

1. Come già detto, tutto ha avuto inizio nel momento in cui abbiamo scelto, tra i progetti finanziati dall'UE, quello relativo al "Centro di Studi Italiano sull'Antimafia e sulla Cultura della Legalità" nel Comune di Limbadi. Dal portale di Opencoesione si evinceva che questo progetto si era concluso nel giugno 2011 ed aveva visto il concorso di più fonti di finanziamento: Unione europea 1.460.808 euro, Fondo di Rotazione (Co-finanziamento nazionale) 688.828 euro, Fondo di Rotazione (Piano d'Azione per la Coesione) 406.237 euro. Cosa ci ha spinto a fare questa scelta? La convinzione che il tema della "Legalità" nel nostro territorio sia di fondamentale importanza, la curiosità su come vengono gestiti i Beni confiscati alla Criminalità organizzata e... *last but not the least...* cosa si farà in un Centro Studi sull'Antimafia? Rispondere a questa domanda ed alle nostre curiosità è sicuramente il primo dei nostri obiettivi. La visione delle Pillole della lezione 2 ci ha fornito informazioni utili e tante "dritte" su come impostare la nostra ricerca, sull'importanza di "ricostruire la storia amministrativa" del progetto. E' grazie al duro lavoro di Analisti, Coder e Head of Research che molti documenti ed informazioni sono oggi in nostro possesso e possiamo provare a dare delle prime risposte alle nostre domande. Leo, poi, sta continuando a "registrare" tutte le attività nel suo blog che da oggi è consultabile in toto al link: <https://school4legality.wixsite.com/3a-es/il-blog-di-leo>

2. Tanti i documenti trovati e tantissimi articoli sui giornali. Da questi ultimi sono arrivate una serie di informazioni utili per capire l'ingarbugliata vicenda di questo progetto. Apprendiamo, tra l'altro, che il vero completamento del progetto non è avvenuto il 30.6.2011, come compare sul portale Opencoesione ma il 16.5.2015, giorno della sua inaugurazione e consegna ufficiale. La ricostruzione della vicenda è solo all'inizio ma le informazioni in nostro possesso sono tante. Iniziamo col dire che Limbadi è un comune italiano della provincia di Vibo Valentia, tristemente noto alle cronache locali, nazionali ed internazionali per la presenza di un potente clan della 'ndrangheta, i Mancuso. La realizzazione dell'opera, secondo un progetto elaborato nel 2008 dal Ministero dell'Interno, è la prima del genere in Italia ed assume un valore simbolico e culturale proprio perché Limbadi è la sede della cosca dei Mancuso, che ha ramificazioni anche all'estero. I beni confiscati saranno teatro di varie attività e costituiranno una "Casa dei ragazzi" dove si terranno lezioni e corsi per approfondire il fenomeno della criminalità organizzata e per avere un luogo di formazione, creatività ed incontro tra culture diverse all'insegna della legalità e dei valori democratici. L'Università dell'Antimafia nasce da un idea-progetto di Adriana Musella, presidente del Coordinamento Nazionale Antimafia Riferimenti, da anni impegnata nella lotta alla mafia. L'idea originale si è concretizzata dopo anni di fermo e temporeggiamenti che sono costati alla Musella minacce di morte, pressioni e tentativi di delegittimazione di ogni tipo, ai quali ha sempre resistito, pur ammettendo scoraggiamento e stanchezza quando la gestione del progetto, e quella dei fondi per realizzarlo, venne affidato al consorzio "Crescere Insieme". Una volta completato, la direzione scientifica del Centro è stata affidata al procuratore Marisa

Manzini ed al giornalista Arcangelo Badolati il ruolo di coordinatore scientifico. Lo scopo dell'Università è promuovere la pedagogia dell'antimafia è dell'innovazione sociale e puntare, coniugando culture e lavoro, alla formazione dei giovani provenienti dall'Italia e dall'Estero, mediante la realizzazione di seminari e corsi di studi residenziali. Ci sono però dei punti oscuri: l'attuale sindaco di Limbadi, Pino Morello in un'intervista a Mediterraneo news afferma che una volta consegnati i lavori nel Febbraio 2016, "I locali confiscati sono stati utilizzati solo per 5 giorni, 5 seminari dei quali la popolazione è rimasta all'oscuro di tutto". A sua volta il sindaco ha dovuto tagliare i servizi locali per garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria del Centro, che ogni anno costa attorno ai 40mila euro. L'auspicio è che il progetto ministeriale si realizzi appieno contribuendo a far sì che Limbadi si liberi della sua immagine negativa di paese mafioso. Il 4 e 5 novembre 2016 ed il 14 Gennaio 2017 si è svolto un workshop al Centro studi di Limbadi.

3. Tra i soggetti aggiudicatori compare il consorzio "Crescere Insieme", nato nel 2006 e costituito da 11 comuni (Mileto, Limbadi, Nicotera, S. Calogero, S. Gregorio d'Ippona, Filandari, Francica, Joppolo, Ionadi, S. Constantino C., Soriano C.) e dall'Amministrazione Provinciale di Vibo Valentia. Questo, da alcuni dati trovati, sembra possieda i tre edifici, 1 in Località Santa e 2 in Località Giardino, da recuperare e reinserire nel circuito produttivo legale, convertendoli in beni di utilità collettiva. L'aggiudicazione dell'appalto avviene in data 28.1.2011. Ma sono gli stessi beni che risultano affidati al Coordinamento Nazionale Antimafia Riferimenti... dobbiamo vederci chiaro!!! Ciò che siamo riusciti a trovare fin ora (bandi, determine comunali, affidamento dei lavori di ristrutturazione, arredamento dei locali, uniti agli innumerevoli articoli di giornali) ci ha consentito di costruire una sorta di linea del tempo che va dal giorno di inizio lavori (novembre 2010) a quello dell'avvio dei corsi (novembre 2016), questa ipotetica Timeline ha però dei gap che dovremo riempire. E' nostra intenzione usare tutte le informazioni ed i dati trovati per individuare le somme erogate e quelle spese, i lavori fatti, il ruolo dei vari soggetti coinvolti ma soprattutto le attività che si svolgono all'interno dell'Università dell'Antimafia e la loro ricaduta sul territorio. Le informazioni mancanti infatti riguardano soprattutto la tempistica e le modalità con le quali i diversi enti o associazioni partecipanti al progetto (provincia di Vibo Valentia, comune di Limbadi, il consorzio Crescere Insieme ed i Coordinamento Antimafia Riferimenti) sono stati coinvolti ed a quale titolo. Per reperire maggiori informazioni contiamo di recarci a Limbadi, incontrare il sindaco e visionare personalmente la documentazione cartacea, proveremo a contattare direttamente i responsabili della gestione del Centro, i responsabili di Riferimenti e di Crescere Insieme, progettisti ed esecutori.